

BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Sped. in abb. Postale, art. 2, comma 20/c - Legge 662/96 - Filiale di Padova

Anno XXXI

BARI, 10 FEBBRAIO 2000

N. 18 suppl.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella 1ª parte si pubblicano: Leggi e Regolamenti regionali, Ordinanze e sentenze della Corte Costituzionale e di Organi giurisdizionali, Circolari aventi rilevanza esterna, Deliberazioni del Consiglio regionale riguardanti l'elezione dei componenti l'Ufficio di presidenza dell'Assemblea, della Giunta e delle Commissioni permanenti.

Nella 2ª parte si pubblicano: le deliberazioni del Consiglio regionale e della Giunta; i Decreti del Presidente, degli Assessori, dei funzionari delegati, di pubbliche autorità; gli avvisi, i bandi di concorso e le gare di appalto.

Gli annunci, gli avvisi, i bandi di concorso, le gare di appalto, sono inseriti nel Bollettino Ufficiale pubblicato il giovedì.

Direzione e Redazione - Presidenza Regione Puglia - Via Capruzzi, 212 - Bari - Tel. 0805402259-0805402264-0805402099 - Fax 0805402262.

Abbonamenti presso la **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari c/c.p. n. 18785709**

Prezzo di vendita L. 2.600 la copia. Abbonamento annuo L. 260.000. I versamenti per l'abbonamento effettuati entro il 15º giorno di ogni mese avranno validità dal 1º giorno del mese successivo; mentre i versamenti effettuati dopo il 15º giorno e comunque entro il 30º giorno di ogni mese avranno validità dal 15º giorno del mese successivo.

Gli annunci da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Capruzzi, 212 - Bari.

Il testo originale su carta da bollo da L. 20.000, salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo e dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista.

L'importo della tassa di pubblicazione è di L. 300.000 oltre IVA al 19% per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di L. 22.000 oltre IVA per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 60 battute (o frazione).

Il versamento dello stesso deve essere effettuato sul c.c.p. n. 18785709 intestato a **Regione Puglia - Ufficio Bollettino Ufficiale Bari**.

Non si darà corso alle inserzioni prive della predetta documentazione.

LE PUBBLICAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO LA LIBRERIA UNIVERSITÀ E PROFESSIONI SRL - VIA CRISANZIO, 16 - BARI; LIBRERIA PIAZZO - PIAZZA VITTORIA, 4 - BRINDISI; CASA DEL LIBRO - VIA LIGURIA, 82 - TARANTO; LIBRERIA PATIERNO ANTONIO - VIA DANTE, 21 - FOGGIA; LIBRERIA MILELLA - VIA PALMIERI, 30 - LECCE.

PARTE PRIMA

Leggi regionali

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2000, n. 2
“RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998”.

Pag. III

PARTE PRIMA

Leggi e Regolamenti regionali

LEGGE REGIONALE 26 gennaio 2000, n. 2

“RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998”.**Disegno di legge “Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1998”.****RELAZIONE****Signor Presidente, signori Consiglieri**

Il rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1998 segna, per la prima volta dopo diversi anni, risultati particolarmente significativi ed importanti sia in termini di riequilibrio gestionale che di trasparenza contabile ed amministrativa. L'avanzo di amministrazione, infatti, ammonta a lire 198,6 miliardi. La sola gestione di competenza 1998 presenta un avanzo di competenza netto finanziario di lire 26 miliardi circa. Si tratta di un risultato realizzato a conclusione di un trend costante di discesa rispetto al disavanzo ereditato dall'esercizio 1992 pari a lire 1.203 miliardi. Un risultato significativo che è stato possibile realizzare attraverso una politica di severo contenimento della spesa.

Va posto in risalto che, a seguito di una laboriosa ed articolata trattativa condotta, attraverso l'ABI, con gli Istituti di credito interessati, si è pervenuti alla revisione della convenzione a suo tempo sottoscritta.

Con tale revisione si realizzerà il passaggio da un regime di tassi fissi, come da convenzione in essere (ricompresi, a seconda della tipologia di mutuo, da un minimo dell'8,16% ad un massimo dell'11,50% e con un tasso medio fisso ponderato del 10,21%), ad un regime di tassi variabili mediamente valutabili intorno al 4-4,50%. Dal confronto tra le condizioni di tasso vigenti e quelle di cui al progetto di ristrutturazione in corso di definizione, emerge un risparmio crescente di risorse finanziarie per un ammontare complessivo di risparmi conseguibili nei 17,5 anni previsti, stimabile tra i 1300 ed i 1700 miliardi.

Per quanto concerne le pendenze e le fragilità che appesantiscono i positivi risultati fin qui raggiunti, particolarmente preoccupante è il fenomeno delle “carte contabili”, dei residui attivi e passivi e dei fondi che vanno in perenzione.

Altri punti di fragilità sono rappresentati dalle debitorie del disciolto ERSAP,

della formazione professionale nonché la situazione di conflittualità con il personale regionale.

La I Commissione ha ribadito la necessità di una migliore organizzazione e di una maggiore efficienza per rimuovere alla radice le cause di tali fenomeni.

Per quanto concerne il disavanzo del sistema sanitario, con i fondi messi a disposizione dal governo centrale e con quelli previsti negli esercizi finanziari dal 2000 al 2002, la situazione di disavanzo dovrebbe essere pareggiata, ma bisogna “blindare” la spesa in modo da non contribuire ad oltrepassare il limite di 118 mila miliardi, previsto e stabilito nella legge finanziaria in approvazione al parlamento quale fabbisogno complessivo nazionale.

Con espressione efficace, la stampa locale ha parlato di gestione “lacrime e sangue” per poter giungere al risultato positivo del rendiconto 1998, che registra un'inversione di tendenza con il superamento del disavanzo che ha contrassegnato per diversi anni gli esercizi finanziari della Regione.

Ma per non rendere vani gli sforzi e i pesanti sacrifici compiuti nel corso degli ultimi anni, che hanno comportato purtroppo una inevitabile e sensibile riduzione degli spazi di manovra della spesa regionale a sostegno dello sviluppo economico della Regione, occorre proseguire con severità e rigore nelle politiche gestionali e di contenimento della spesa.

La via del risanamento finanziario è stata intrapresa e finora tenacemente percorsa, sono stati finora raggiunti significativi risultati ma il cammino del definitivo risanamento non è ancora completato e concluso.

Nel rinviare per ogni elemento, dato ed aspetto tecnico alla puntuale articolata ed esauriente relazione dell'Assessore al bilancio, allegata alla presente comunico che la I Commissione ha espresso sul d.d.l. relativo al Rendiconto generale della Regione Puglia 1998, parere favorevole a maggioranza.

Chiedo all'Aula di approvare il provvedimento.

Antonio Crocco

**REGIONE PUGLIA
VICE PRESIDENZA
ASSESSORATO BILANCIO E RAGIONERIA
RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1998
RELAZIONE AL CONSUNTIVO PER L'ESERCIZIO 1998**

1. Premessa.

Il rendiconto finanziario relativo al 1998 segna, come potrà agevolmente desu-

mersi dall'esame dei dati che di seguito si espongono, un momento di svolta nel difficile e complesso processo di risanamento finanziario da tempo avviato e portato coerentemente avanti dalla Regione Puglia.

Il documento contabile in esame, infatti, registra per la prima volta dopo oltre un decennio, risultati particolarmente significativi ed importanti sia in termini di riequilibrio gestionale che di trasparenza contabile ed amministrativa.

L'intento di pervenire all'azzeramento della esposizione debitoria ereditata dalle passate gestioni precedenti al 1992 e di realizzare la necessaria, obbligata condizione di "equilibrio finanziario e di bilancio", ha registrato un sostanziale avanzamento.

Un obiettivo questo che ha richiesto una politica di bilancio e gestionale particolarmente severa con inevitabile, sensibile restrizione dei margini di manovra per il sostegno della spesa regionale orientata verso lo sviluppo economico-produttivo della Regione.

Non va smarrita, tuttavia, la consapevolezza che sono tuttora presenti, nella complessiva condizione finanziaria di cui al rendiconto in esame, talune residue "fragilità gestionali" a cui si accennerà più oltre nella presente relazione che pongono sempre grande attenzione per l'elevato rischio di "ricadute" che possono determinare.

La situazione finanziaria al 31-12-1998, come può desumersi dai dati di cui al successivo punto 2 della presente relazione, registra il primo significativo risultato positivo, dopo molti anni di squilibri finanziari.

L'avanzo di amministrazione, infatti, come meglio verrà analizzato nel prosieguo della relazione, ammonta a 198,6 miliardi.

Un risultato, come è evidente realizzato a conclusione di un trend costante di discesa rispetto al disavanzo ereditato dall'esercizio 1992 pari a L. 1.203 miliardi ed in relazione al quale, come è noto, è stato dimensionato il mutuo a ripiano con la Cassa DD.PP. ai sensi dell'art. 20 della Legge 68/93.

Prestito articolato in tre tranches da 400 miliardi delle quali risultano già acquisite quelle relative agli anni 1994 e 1995 per un totale di 800 miliardi ed ormai di recente attribuita dalla stessa Cassa la terza ed ultima tranche di L. 403 miliardi.

Operazione quest'ultima che, realizzata ad un tasso fisso pari al 4,60% per un piano di ammortamento ventennale, risulta specificamente disciplinata dall'art. 15 della L.R. 14/98 e dall'art. 14 della L.R. 16/99 di approvazione, rispettivamente, del bilancio di previsione per l'esercizio 1998 e 1999 e finalizzata, oltre che al definitivo ripiano del residuo disavanzo proveniente dall'esercizio 1992 ed ammontante al 31-12-1995 a L. 131,8 miliardi, alla regolarizzazione altresì delle carte contabili a cui si accennerà più oltre nella presente relazione, nonché al pagamento dei residui passivi perenti connessi ad obbligazioni sorte anteriormente alla predetta data del 31-12-1992.

2. Situazione amministrativa.

Può rilevarsi, dall'analisi del trend relativo ai risultati di amministrazione conseguiti, come il disavanzo al 31-12-1992, pari come sopra evidenziato, a 1.203 miliardi, si sia ridotto a 1,119,9 miliardi al termine dell'esercizio 1993, a 636,3 miliardi al termine del 1994, a 131,8 miliardi alla fine del 1995, a 213,3 miliardi alla fine del 1996, a 182,9 miliardi alla fine del 1997, per pervenire alla fine del 1998 ad un avanzo complessivo di amministrazione di cui al presente rendiconto di L. 198.679.493.716, secondo l'analitica composizione che di seguito si rappresenta:

– Fondo di cassa al 31-12-1998	L.	766.431.262.800
– Residui attivi al 31-12-1998	L.	<u>13.250.996.447.676</u>
Totale	L.	14.017.427.710.476
– Residui passivi:		
a) propri	L.	11.550.071.425.049
b) di stanziamento provenienti dagli esercizi 1998 e retro (Allegati da 1 a 9)	L.	<u>2.268.676.791.711</u> L. <u>13.818.748.216.760</u>

Avanzo complessivo di amministrazione 31-12-1998

L. 198.679.493.716

Un risultato significativo, come si vede, che è stato possibile realizzare attraverso una politica di severo contenimento della spesa peraltro rivolta, in misura rilevante e per circa un terzo dell'intero bilancio autonomo, a sostenere gli oneri di ammortamento, non soltanto delle due tranches di mutuo di 800 miliardi già stipulati con la Cassa Depositi e Prestiti, ma anche quelli, ancora più gravosi, derivanti dalle operazioni di consolidamento e ricontrattazione della rilevante esposizione debitoria nei confronti di una pluralità di aziende di credito.

Le partite debitorie rientrate nelle operazioni di consolidamento di che trattasi, per un totale di 2.220 miliardi circa, hanno, come è noto, in particolare, riguardato i mutui diretti, i mutui indiretti, i crediti in agricoltura e quelli in edilizia residenziale a finanziamento regionale.

Il relativo piano di ammortamento si è articolato in 44 semestralità di importi crescenti con inizio dal 1995.

A tale riguardo va posto in risalto che, a seguito di una laboriosa ed articolata trattativa condotta, attraverso l'ABI, con gli istituti di credito interessati, rivolta alla ristrutturazione e rimodulazione di tutta la debitoria inserita nella convenzione a suo tempo sottoscritta, si è pervenuti alla formulazione e definizione di un documento conclusivo di intesa negoziale.

Sull'intero progetto di ristrutturazione il Ministero del Tesoro, del Bilancio e

della Programmazione Economica, all'uopo investito della questione, ha già espresso il proprio parere favorevole con nota n. 8440 del 1-12-1999 a firma del Capo di Gabinetto del Ministro.

Il testo dell'accordo prevede quali punti significativi e salienti:

- a) la decorrenza delle nuove condizioni viene fissata all'1-7-1998 (con termine al 31-12-2016) con passaggio da un regime di tassi fissi, come da convenzione in essere (ricompresi, a seconda della tipologia di mutuo, da un minimo dell'8,16% ad un massimo dell'11,50% e con un tasso medio fisso ponderato del 10,21%), ad un regime di tassi variabili pari all'euribor a 6 mesi + 0,50% di intermediazione bancaria +1,28% quale commissione media ponderata, comprensiva degli oneri per estinzione anticipata da ripartire fra le diverse tipologie di debito, nel rispetto dell'invarianza del predetto spread medio;
- b) in considerazione della impossibilità per le Banche, per ragioni di carattere contabile, di procedere alla retrodatazione delle nuove condizioni alle rate già scadute ed onorate al 31-12-1998 ed al 30-6-1999, si conviene che il recupero del maggior importo corrisposto con le predette due rate rispetto alle nuove condizioni, avvenga attraverso la riduzione dello "spread medio" ponderato concordato dell'1,28%, dello 0,035% per la rata di dicembre 1998 e dello 0,102% per quella di giugno 1999;
- c) ne deriva, pertanto un piano di ammortamento da sviluppare in 35 rate semestrali decorrenti dall'1-7-1999, per un debito residuo al 30-6-1999 di L. 2.218.829 miliardi e con l'applicazione di un tasso variabile di interesse pari all'euribor a 6 mesi +0,50% di intermediazione bancaria + 1,143% (1,28 - 0,035 - 0,102) quale commissione media ponderata;
- d) dal raffronto tra le condizioni di tasso vigenti e quelle di cui al progetto di ristrutturazione in corso di definizione, emerge, a tassi attuali, e con riferimento all'euribor da assumere per la rata in scadenza del 13-12-1999, un risparmio crescente di risorse finanziarie per un ammontare complessivo di risparmi conseguibili, nei 17,5 anni previsti, stimabile tra i 1.300 ed i 1.700 miliardi;
- e) condizioni di ammortamento, in ordine alla nuova debitoria aggiuntiva in edilizia residenziale pubblica a finanziamento regionale relativa agli anni 1996, 1997, 1998 e 1999 contestualmente consolidata per un ammontare complessivo di 300 miliardi circa, (a cui sono da aggiungere interessi per ritardato pagamento da calcolare al tasso legale tempo per tempo vigente e nell'intesa che per quello al 10% va ridotto all'8,75%), che prevedono l'applicazione di un tasso variabile pari all'euribor a 6 mesi + 0,65% fino al 2016;
- f) previsione di specifiche clausole di anticipata estinzione con criteri diversi in relazione alle debitorie di cui ai punti sub a) e sub e);
- g) condizioni uguali a quelli di cui al precedente punto sub e) per i debiti maturandi in edilizia residenziale negli anni 2000 e successivi, a richiesta della Re-

gione e per il caso di mancato pagamento in contanti delle relative annualità alle previste scadenze;

- h) sistemazione complessiva di tutta la debitoria ex ERSAP da definire entro il corrente esercizio attraverso specifica trattativa.

Tutte operazioni queste, come è di facile deduzione, di particolare complessità oltre che di grande significato strategico in quanto rivolte a conseguire migliori condizioni di ammortamento e ad alleggerire, conseguentemente, il peso gravante sulle già esigue risorse finanziarie autonome regionali.

3. Gestione di competenza 1998.

Nel corso dell'esercizio 1998 si è provveduto a dare definitiva attuazione al nuovo regime di conservazione, come previsto, tra i residui di stanziamento sui pertinenti capitoli di bilancio, delle economie fornite di vincolo di destinazione per tutto il tempo necessario alla loro integrale utilizzazione, ai sensi dell'art. 71 della L.R. 17/77 e successive modificazioni ed integrazioni.

È stato, altresì, portato a compimento il processo di informatizzazione della contabilità regionale e, quindi, della messa a punto e dell'entrata a regime del sistema "Cobra" a suo tempo predisposto.

Operazioni queste che hanno consentito di realizzare, con criteri e metodologie più efficaci e meglio rispondenti alla realtà gestionale, una più corretta oltre che tempestiva registrazione e verifica delle operazioni contabili e dei fatti gestionali con prodotti informatici ottenuti in tempi assai più rapidi e senza necessità di introdurre, come in passato, correzioni manuali o prospettazioni ed elaborazioni extra-informatiche.

Circa il risultato di amministrazione conseguito relativamente alla sola gestione di competenza 1998 può ricavarsi, dai dati di rendiconto, un avanzo finanziario pari a L. 1.518.400.955.295, derivante dal confronto tra le:

- entrate complessivamente accertate pari a	L. 31.824.516.659.928
- spese complessivamente impegnate pari a (con esclusione degli impegni per L. 624.436.647.738, su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1997 e retro)	<u>L. 30.306.115.704.633</u>

Avanzo di amministrazione di competenza al 31-12-1998

L. 1.518.400.955.295

Risultato questo che depurato dei residui di stanziamento determinati con riferimento al medesimo esercizio '98 pari a complessive L. 1.492.053.515.709 (di cui L. 73.808.565.607 provenienti dal bilancio autonomo - allegato I e L.

1.418.244.950.102 dalle risorse del bilancio vincolato - allegato 1 bis), fa emergere un avanzo di competenza netto finanziario di L. 26.347.439.586.

Trattasi di una importante economia gestionale, come si vede, che ha, in pari misura, contribuito a determinare la linea di svolta nei risultati complessivi di cui al consuntivo in esame.

Risultato che avrebbe potuto essere più rilevante se il Governo nazionale avesse tempestivamente adottato le indispensabili, previste misure di riequilibrio con riferimento alle minori entrate regionali conseguenti alla soppressione dell'ARIET, alla riduzione dell'accisa sulla benzina non compensata dall'aumento delle tasse automobilistiche nonché alla riduzione del fondo perequativo di cui alla legge finanziaria 1996.

In più occasioni ed, in particolare, in sede di conferenza Stato-Regioni, è stato posto con forza il problema derivante dal rispetto del principio - peraltro normativamente ricavabile dall'art. 17, comma 22, della legge 449/97 - di invarianza delle risorse a disposizione delle Regioni a presidio degli equilibri di bilancio.

La Regione Puglia, in vista anche dell'approvazione del conto consuntivo '98, ha con apposita nota (n. 20/P/5527/V.P. del 23-9-1999) - inviata oltre che alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed ai competenti Uffici del Ministero del Tesoro, alla Corte dei Conti ed al Commissario di Governo - fatto presente una perdita di risorse per non meno di 37,2 miliardi in connessione con la tassa automobilistica per la quale l'incremento del relativo volume di entrata, con riferimento all'esercizio 1998, non ha compensato la riduzione dell'accisa sulla benzina passata, come è noto, dalle 350 lire al litro del 1997 alle 242 lire al litro nel 1998.

La perdita di gettito che si è determinata per circa 37,2 miliardi, rispetto alle correlate previsioni di bilancio regionale, non ha ad oggi trovato alcuna misura compensativa da parte del Governo nazionale e ciò senza contare la contrazione del fondo perequativo proveniente dal 1996.

Discende dalle considerazioni fin qui svolte che il risultato di amministrazione della gestione '98 non ha potuto avvalersi delle predette risorse finanziarie che, come è auspicabile, potranno, tuttavia, essere acquisite a favore delle gestioni successive.

4. Situazione dei crediti e dei debiti.

Sono proseguite, con riferimento alla gestione 1998, le previste operazioni accertative e ricognitive dei residui attivi e passivi al fine, in particolare, di realizzare un grado sempre più elevato di aderenza dei dati in discorso alla realtà gestionale specie per quanto attiene ai residui di stanziamento del bilancio vincolato che richiedono una costante e puntuale verifica della effettiva e concreta accertabilità dei finanziamenti contenuti sui correlati capitoli di entrata vincolata (capitoli finanziatori) in stretta connessione con i capitoli di spesa (capitoli finanziati).

4.1) Per quanto attiene ai residui attivi le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

A) valore iniziale dei residui come da rendiconto 1997	L. 11.318.947.245.335
B) variazione per minori accertamenti (allegato 10)	L. 94.509.207.972
C) variazione per maggiori accertamenti	+ L. —
D) riscossioni realizzatesi nel corso del 1998	+ L. 6.975.981.160.909
Totale residui attivi esercizio 1997 e retro	L. 4.248.456.876.454

Detto valore, incrementato dei residui attivi provenienti dalla gestione di sola competenza dell'esercizio 1998 pari a L. 9.002.539.571.222 determina il totale generale dei residui attivi esistenti al 31-12-1998 che viene, pertanto quantificato in complessive L. 13.250.996.447.676.

Va evidenziato, per quanto attiene alle variazioni per minori accertamenti di entrata, di cui al punto sub B), che si è provveduto a predisporre apposito specifico elaborato (allegato 10) con le indicazioni per capitolo ed anno di riferimento, della entità del residuo attivo ridotto.

I minori accertamenti derivati e la conseguente riduzione dei residui attivi risultano connessi ad operazioni di sistemazione di particolari poste contabili riferibili essenzialmente a minori assegnazioni e trasferimenti statali e comunitari.

4.2 Per quanto attiene ai residui passivi le relative quantificazioni possono così riassumersi con distinta e separata rappresentazione dei residui propri e di quelli di stanziamento:

4.2 a. Residui di stanziamento:

A) Residui di stanziamento derivanti dall'esercizio di competenza 1998 (Allegati 1 e 1 bis)	L. 1.492.053.515.709
B) Residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1997 e retro (Allegati 2 - 2bis - 3 3bis - 4 - 5 - 6 - 7 - 8):	
a) Valore iniziale come da rendiconto 1997	L. 1.400.879.742.639
b) Variazioni ai sensi art. 58 bis e commi 3 - 6 - 12	

dell'art. 71 della			
L.R. 17/77:			
– in aumento	L.	214.272.154.633	
– in diminuzione	L.	214.091.973.531	
c) Riduzioni a seguito di			
impegni assunti nel corso			
esercizio 1998.			
	- L.	624.436.647.738	L. 776.623.276.002
Totale residui di stanziamento			
al 31-12-1998			<u>L. 2.268.676.791.711</u>
4.2 b. <u>Residui passivi propri:</u>			
A) Somme rimaste da pagare sulle spese			
impegnate per la competenza propria			
dell'esercizio 1998			
			6.540.560.461.521
B) Somme rimaste da pagare sulle spese			
impegnate nel 1998 su residui di			
stanziamento '97 e retro			
	L.		566.740.965.276
C) Somme rimaste da pagare sui residui			
degli esercizi 1997 e retro:			
a) Valore iniziale come			
da rendiconto 1997			
	L.	10.812.863.713.741	
b) Cancellazione ed			
eliminazione per:			
– insussistenza e prescrizione	- L.	76.392.578.135	
– reiscrizione tra i residui di	- L.	135.614.294.552	
stanziamento			
– perenzione	- L.	237.918.104.770	
c) Riduzione per pagamenti			
in c/residui nel			
corso del 1998			
	- L.	5.920.168.737.932	L. 4.442.769.998.252
Totale residui passivi propri			
al 31-12-1998			<u>L. 11.550.071.425.049</u>

Può rilevarsi dai dati così come sopra esposti nei punti 4.2 a) e 4.2 b):

- a) la conservazione in bilancio, quali residui di stanziamento, per un ammontare complessivo di L. 2.268.676.791.711, (di cui L. 1.492.053.515.709 formati nel corso della gestione 1998 e retro - Allegati 1 e 1 bis e L. 776.623.276.002 provenienti dagli esercizi 1997 e retro - Allegati 2 - 2bis - 3 - 3bis - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9), di tutte le somme rivenienti da fondi statali e comunitari a destinazione vincolata ivi comprese le eventuali quote correlate di cofinanziamen-

to regionale nonché di quelle in annualità del bilancio autonomo, non impegnate alla chiusura dell'esercizio 1998;

- b) una riduzione, per un ammontare complessivo di L. 776.623.276.002, della massa di residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1997 e retro per effetto degli impegni assunti nel corso del 1998 sulle disponibilità finanziarie in parola, nonché a seguito di variazioni in aumento o in diminuzione intervenute in applicazione degli artt. 58 bis e 71, commi 3 - 6 e 12, della L.R. 17/77 (Allegato 9);
- c) la cancellazione per insussistenza e prescrizione di residui passivi propri per un ammontare di L. 76.392.578.135 (Allegato 11);
- d) la eliminazione, ancora, per reiscrizione, ai sensi dell'art. 71, comma 12, della L.R. 17/77, tra i residui di stanziamento di residui passivi propri per un ammontare di L. 135.614.294.652;
- e) la eliminazione, infine, per perenzione amministrativa di residui passivi per un ammontare di L. 237.918.104.770.

Le relative poste, iscritte in apposito elenco (Allegato 12/h), risultano connesse a spese del bilancio autonomo limitatamente all'importo di L. 68.202.267.684.

La differenza di L. 169.697.877.966 è relativa a fondi statali e comunitari con vincolo di destinazione oltre che a quelli del bilancio autonomo destinati al cofinanziamento di progetti comunitari per i quali è normativamente prevista l'applicazione della perenzione amministrativa dopo 9 anni dalla iscrizione del relativo stanziamento, (art. 71, comma 9, L.R. 17/77).

Tale eccezionale evenienza amministrativo-contabile si è determinata alla fine dell'esercizio 1998 in connessione essenzialmente dei capitoli di bilancio accesi sui fondi statali e comunitari che, a suo tempo regolarmente impegnati, non risultano interamente liquidati e pagati nel corso del periodo di mantenimento a residui in bilancio (9 anni).

Non può trascurarsi di sottolineare a riguardo come la sensibile entità di tale posta contabile, per L. 169 miliardi circa, ha in larga misura contribuito alla formazione del positivo risultato di amministrazione registrato al 31-12-1998.

Il cospicuo miglioramento gestionale che ne è derivato e l'avanzo di amministrazione che ne è conseguito per L. 198,6 miliardi, tuttavia, non potrà essere utilizzato in modo indistinto ed indifferenziato, attesa la norma di salvaguardia presente nel sistema di contabilità regionale di cui all'art. 16 della L.R. 17/77 in forza della quale l'eventuale avanzo di amministrazione, per la parte derivante dall'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa, deve essere integralmente destinato alla creazione di appositi fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti.

Le ulteriori disponibilità dell'avanzo vanno prioritariamente utilizzate per il finanziamento di eventuali passività relative ad esercizi pregressi.

Consegue, ovvero, da tutto quanto sopra, la necessità di realizzare una fase gestionale improntata a principi di particolare oculatezza nella utilizzazione delle maggiori risorse finanziarie rese disponibili e ciò in quanto la delicata fase di svolta che si è prodotta con i risultati di consuntivo '98, impone, ora particolarmente, che non vengano vanificati gli sforzi ed i pesanti sacrifici compiuti nel corso degli ultimi anni.

Va conclusivamente evidenziato che tutti i residui passivi perenti, sia quelli di formazione '98 che quelli maturatisi negli esercizi precedenti, depurati da quelli oggetto di smaltimento attraverso l'attivazione degli appositi fondi, vengono rappresentati in appositi allegati (dal 12/a a 12/h per gli anni, rispettivamente, dal 1991 al 1998) e costituiscono parte integrante del conto del patrimonio.

5. Situazione di cassa.

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio 1998, possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

A) Fondo di cassa al 31-12-1997		L. 711.892.676.691	
B) Riscossioni:			
a) in conto competenza	L. 22.821.977.088.706		
b) in conto residui	<u>L. 6.975.981.160.909</u>	<u>L. 29.797.958.249.615</u>	
Totale		L. 30.509.850.926.306	
C) Pagamenti:			
a) in conto competenza	L. 23.765.555.243.112		
b) in conto competenza su impegni su residui di stanziamento 97 e retro	L. 57.695.682.462		
c) in conto residui	<u>L. 5.920.168.737.932</u>	<u>L. 29.743.419.663.506</u>	
Fondo di cassa al 31-12-1998		<u>L. 766.431.262.800</u>	

Tale risultato, tuttavia, presenta non pochi elementi di problematicità in quanto "operato" da una non residuale quantità di "carte contabili" per un ammontare al 31-12-1998 di lire 452,3 miliardi e costituite da pagamenti eseguiti in anticipazione dal Tesoriere per esecuzioni giudiziarie, imposte e contributi, per aperture di credito in favore di funzionari delegati non regolarizzate contabilmente entro la predetta data del 31-12-1998.

Trattasi, come è noto, di un fenomeno da tempo presente nella realtà gestionale essenzialmente derivato dalle gravi difficoltà finanziarie che hanno investito in passato la Regione Puglia inducendo molti creditori a ricorrere a provvedimenti esecutivi dell'Autorità Giudiziaria.

Non agevole e per molti aspetti difficoltose risultano le operazioni di regolarizzazione attesa la preventiva necessità, da un lato, di ricercare per ciascuna partita di debito la causa genetica e di attingere, per la loro sistemazione, dal Fondo per la reiscrizione dei residui passivi perenti, allorquando le relative sottostanti partite debitorie risultano connesse, come verificato nella maggior parte dei casi, a debiti già dichiarati perenti.

Ne deriva un'attività di smaltimento che, in quanto correlata all'entità del suddetto Fondo, può svilupparsi in misura assai graduale secondo un piano pluriennale.

Ciò senza contare gli oneri connessi per interessi moratori, svalutazione e spese legali per i quali è necessario di volta in volta attivare appositi Capitoli di bilancio finanziariamente dotati.

Un fattore di sostegno e di impulso all'attività di regolarizzazione, tuttavia, è stato introdotto, come già accennato al precedente punto 1. della presente relazione, con l'art. 15 della L.R. 14/98 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1998 così come confermato dall'art. 14 della L.R. 16/99.

La norma in parola prevede, infatti, che le disponibilità finanziarie provenienti dall'attivazione della terza tranche di mutuo a definitivo ripiano del disavanzo per l'importo di 403 miliardi, sono utilizzate, per la parte eccedente il disavanzo proveniente dal rendiconto 1995 pari a L. 131,8 miliardi, per la regolarizzazione delle carte contabili, limitatamente alla sorte capitale, derivanti da provvedimenti esecutivi dell'Autorità giudiziaria, altre che per il pagamento di residui passivi perenti purché riferibili entrambi ad obbligazioni sorte anteriormente al 31-12-1992.

Sono state altresì previste periodiche verifiche in ordine alla utilizzazione delle predette risorse attraverso l'adozione di apposito atto deliberativo giuntale e sulla base di specifiche rilevazioni predisposte dalla Ragioneria.

Le operazioni di acquisizione delle risorse in parola sono state di recente definite; circostanza questa che pone ora il sistema regionale nelle migliori condizioni per sensibilmente rafforzare il previsto processo di regolarizzazione e "smaltimento" delle poste contabili in parola.

Va a riguardo sottolineato che nel corso del 1999 sono state già effettuate numerose operazioni di regolarizzazione contabile con riferimento, in particolare, alle aperture di credito in favore di funzionari delegati. Fatto questo che ha consentito una sensibile riduzione delle carte contabili in discorso che al 30 novembre '99 si sono, infatti, attestate sui 448,9 miliardi.

6. Considerazioni finali.

Le valutazioni e le considerazioni fin qui svolte forniscono certamente un quadro finanziario positivo con risultati che si inseriscono efficacemente nel proces-

so di risanamento secondo un trend costante di discesa dei disavanzi di amministrazione provenienti dagli esercizi 1992 e retro.

Tale condizione finanziaria, tuttavia, come già rilevato nel corso della presente relazione, non può essere assunta come dato conclusivo del percorso di risanamento.

Il risultato di consuntivo, infatti, pur evidenziando un sicuro e forte miglioramento dei "conti regionali", resta condizionato ed appesantito da alcune "pendenze" finanziarie e contabili sulle quali peraltro si è già avuto modo di soffermarsi in sede di predisposizione del bilancio di previsione per l'esercizio 1999, tra le quali corre l'obbligo di sottolineare:

a) il prima menzionato fenomeno delle "carte contabili" ammontanti al 31-12-1998 a L. 452,3 miliardi, per la cui regolarizzazione, tuttavia, potranno ora essere convogliate - così come normativamente previsto dall'art. 16 della L.R. 14/98 e dall'art. 14 della L.R. 16/99 - gran parte delle risorse provenienti dalla terza tranche di mutuo di 403 miliardi già stipulato con la Cassa DD.PP.

L'entità di tale fenomeno contabile, va peraltro soggiunto, ha registrato, nel corso degli ultimi esercizi finanziari, una riduzione passando dai 482,4 miliardi alla fine del 1997 ai 452,3 miliardi al 31-12-1998, per pervenire a L. 448,9 miliardi al 30-11-1999;

b) i debiti del disciolto ERSAP per i quali si è, tuttavia, provveduto nel corso del 1998 e 1999 ad istituire e dotare di adeguato stanziamento apposito capitolo di bilancio, nonché a destinare allo stesso scopo le economie presenti su una serie di capitoli afferenti al Settore agricoltura.

Le relative disponibilità, per un ammontare complessivo di circa 50 miliardi, vengono utilizzate per estinguere gran parte della debitoria dell'ex ERSAP verso le banche, con consolidamento delle quote di debito non pagabili in contanti ivi comprese le partite debitorie connesse alle fidejussioni bancarie a suo tempo concesse in favore degli Organismi partecipati (di cui 57 miliardi circa relative a Società in difficoltà finanziarie).

Tali partite fidejussorie sono state già affidate alla valutazione di uno studio professionale al fine di pervenire alla quantificazione di quelle per le quali sussistono i presupposti giuridici di riconoscibilità;

c) i debiti nel Settore della Formazione Professionale provenienti, in particolare, dai periodi di inattività corsuale in più occasioni verificatisi, durante i quali si sono prodotti - ai sensi dell'art. 5 della L.R. 1/94 e successive proroghe, variazioni e modificazioni - oneri derivanti dalle spese di funzionamento degli Enti gestori e da interessi passivi per anticipazioni bancarie valutabili in complessivi 20 miliardi circa (in gran parte già coperti nel corso della gestione 1999, da ultimo, in sede di variazione al bilancio);

d) i debiti, ancora, formati nel Settore personale per 50 miliardi circa a seguito

della definizione di una serie di pendenze giudiziarie che hanno comportato la necessità di corrispondere al personale interessato il pagamento dei benefici previsti.

Tali oneri hanno già trovato una parziale copertura nel corso dell'esercizio 1999. Per la parte tuttora rimasta inestinta si provvederà in sede di predisposizione del bilancio 2000;

e) le necessità finanziarie occorrenti per provvedere alla liquidazione delle competenze professionali ai legali esterni al momento della definizione delle vertenze e del contenzioso insorti ed avviati in esercizi precedenti.

Per quanto attiene, infine, ai debiti derivanti dal "sistema sanitario pugliese" i dati riportati nell'allegata "scheda A" indicano, con riferimento alla gestione liquidatoria 1994 e retro, un disavanzo al 31 dicembre '98 di L. 557,8 miliardi.

Per tali partite è possibile provvedervi unicamente utilizzando le risorse finanziarie del fondo sanitario regionale, oltre che attraverso l'alienazione del patrimonio delle aziende sanitarie per la parte non destinata ad attività assistenziali ai sensi dell'art. 28, comma 12, della legge 448/98.

Va valutata, ancora, quale ipotesi alternativa di soluzione, quella di normativamente prevedere la facoltà per i Direttori generali delle Aziende sanitarie di contrarre mutui di durata massima decennale da destinare alla definitiva estinzione della debitoria di che trattasi con oneri a carico di una quota predeterminata di accantonamento del Fondo sanitario regionale, da ristorare e compensare, in tutto od in parte, in sede di specifiche assegnazioni statali a ripiano.

Per quanto attiene, poi, ai risultati di gestione del Servizio Sanitario per gli anni successivi al 1994, i dati riportati nella "scheda B" indicano per il 1995 un risultato complessivo a pareggio, per il 1996 un disavanzo complessivo pari a L. 33,4 miliardi, per il 1997 un disavanzo complessivo di L. 365,2 miliardi e per il 1998 un risultato negativo di L. 328,3 miliardi.

Un livello di esposizione, come si vede, rilevante anche se più contenuto rispetto a quella di molte Regioni che, con riferimento agli anni dal 1995 al 1997, presentano una esposizione di 16.540 miliardi, come può desumersi dall'"Allegato C".

In relazione a tale esposizione il Governo nazionale con D.L. 10-11-1999 n. 411, ai fini di un parziale ripiano della debitoria in parola, ha provveduto a ripartire tra tutte le Regioni la somma già accantonata nella Legge finanziaria 1999 di L. 3.000 miliardi.

La quota provvisoriamente spettante alla Puglia è stata definita in L. 106 miliardi.

È prevista, inoltre, l'assegnazione e conseguente ripartizione nel corso degli esercizi 2000-2002 di ulteriori risorse per complessive 15.000 miliardi (5.000 miliardi per ciascun esercizio, al fine del completamento del ripiano e con inclusione dei debiti provenienti dall'esercizio 1998.

Non va trascurato conclusivamente di considerare l'emergere di una serie di obbligazioni ed oneri rivenienti dalla definizione e dal perfezionamento di partite pregresse per le quali non si è, tuttavia, trascurato di istituire e dotare apposito capitolo di bilancio (cap. 1110096) con l'intento di disporre di risorse finanziarie idonee a sostenere il pagamento della relativa debitoria.

Per le su indicate esigenze è stata, infatti, utilizzata, nel corso del 1998 in esame, la somma di tre miliardi, (stanziamento elevato a sei miliardi nel corso della gestione 1999).

Trattasi, come può facilmente valutarsi, di un complesso ed articolato coacervo di misure, di provvedimenti e di iniziative rivolte a rendere più agevole ed efficace il finanziamento delle passività relative ad esercizi pregressi e, quindi, al completamento del processo di risanamento già da tempo consolidatosi al fine di conferire all'intero sistema regionale una maggiore "elasticità finanziaria" ed una migliore capacità gestionale, progettuale e programmatica.

Il vice presidente
assessore al bilancio
dott. Rocco Palese

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO

IL COMMISSARIO DEL GOVERNO HA APPOSTO IL VISTO

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

LA SEGUENTE LEGGE:

TITOLO I

Norme di rendiconto

Art. 1

(Approvazione del rendiconto 1998)

1. È approvato l'allegato rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1998 della Regione Puglia, secondo le risultanze esposte negli articoli seguenti.

Art. 2

(Entrate e spese di competenza)

1. Il totale delle entrate accertate nell'esercizio finanziario 1998, per la competenza propria dell'esercizio stesso, risulta dal conto consuntivo determinato in lire 31.824.516.659.928, delle quali lire 22.821.977.088.706 riscosse e versate e lire 9.002.539.571.222 da riscuotere.

2. Il totale delle spese impegnate nell'esercizio stesso risulta dal conto consuntivo determinato in lire 30.306.115.704.633 (esclusa la somma di lire 624.436.647.738 relativa ad impegni assunti su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1997 e retro), di cui lire 23.765.555.243.112 pagate e lire 6.540.560.461.521 da pagare.

Art. 3

(Riepilogo entrate e spese di competenza)

1. Il riepilogo generale delle entrate e delle spese di competenza accertate e impegnate nell'esercizio finanziario 1998 risulta stabilito dal conto consuntivo come segue:

ENTRATA

TITOLO I

"Entrate derivanti da tributi propri della Regione, dal gettito di tributi erariali e di quote di essi devolute alla Regione stessa a titolo di ripartizione del Fondo comune di cui all'articolo 8 della legge 16 maggio 1970, n. 281"

L. 3.690.744.260.614

TITOLO II

"Entrate derivanti da contributi e assegnazioni dello Stato e in genere da trasferimenti di fondi del bilancio statale, anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato alle Regioni"

L. 6.357.492.900.962

TITOLO III

"Entrate derivanti da rendite patrimoniali, da utili di enti o aziende regionali"

L. 111.372.964.369

TITOLO IV

"Entrate derivanti da alienazioni di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e rimborso di crediti"

L. 13.255.423.716

TITOLO V

"Entrate derivanti da mutui, prestiti e altre operazioni creditizie"

L. 3.600.000.000

TITOLO VI

"Entrate per le contabilità speciali"

L. 21.648.051.110.267

**Totale entrate accertate
nella competenza 1998**

L. 31.824.516.659.928

SPESA**TITOLO I**

Spesa corrente L. 7.337.436.941.731

TITOLO II

Spesa in c/capitale L. 644.708.023.973

TITOLO III

Mutui L. 675.919.628.662

TITOLO IV

Spese per le contabilità speciali L. 21.648.051.110.267

Totale spese impegnate nella competenza 1998 L. 30.306.115.704.633**Art. 4****(Risultato finanziario della competenza 1998)**

1. Il risultato di amministrazione di competenza dell'esercizio 1998 è determinato in lire 1.518.400.955.295, così costituito:

A) totale accertamenti L. 31.824.516.659.928

B) totale impegni (con esclusione degli impegni per lire 624.436.647.738 su residui di stanziamento provenienti dagli esercizi 1997 e retro)

L. 30.306.115.704.633

Avanzo finanziario di competenza 1998 L. 1.518.400.955.295 (1)

(1) Tale risultato, depurato dei residui di stanziamento formati nell'esercizio 1998 pari a lire 1.492.053.515.709, determina un avanzo di competenza netto finanziario di lire 26.347.439.586.

Art. 5**(Situazione residui attivi)**

1. I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1998 sono definiti in lire 13.250.996.447.676 così come di seguito determinati:

A) somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza dell'esercizio 1998 (art. 2) L. 9.002.539.571.222

B) somme rimaste da riscuotere sui residui del 1997 e retro:

a) valore iniziale come da rendiconto 1997 L. 11.318.947.245.335

b) variazioni per minori accertamenti - L. 94.509.207.972

c) variazioni per maggiori accertamenti + L.

L. 11.224.438.037.363

Totale

L. 20.226.977.608.585

C) riscossioni realizzatesi nel corso dell'esercizio 1998

L. 6.975.981.160.909

Totale residui attivi al 31-12-1998

L. 13.250.996.447.676

Art. 6**(Situazione residui di stanziamento al 31-12-1998)**

1. I residui di stanziamento alla chiusura dell'esercizio 1998 sono definiti in lire 2.268.676.791.711 secondo l'articolazione di cui all'allegato 9 e vengono come di seguito determinati:

A) residui di stanziamenti derivanti dall'esercizio di competenza 1998 (allegati 1 e 1 bis)

L. 1.492.053.515.709

B) residui di stanziamento provenienti dall'esercizi 1997 e retro (allegati 2 e 2 bis - 3 - 3 bis - 4 - 5 - 6 - 7 - 8):

a) valore iniziale come da rendiconto 1997 L. 1.400.879.742.639

b) variazioni ai sensi articolo 58 bis e commi 3, 6 e 12 dell'articolo 71, l.r. 17/77:

- in aumento + L. 214.272.154.633

- in diminuzione - L. 214.091.973.531

c) riduzione a seguito di impegni assunti nel corso dell'esercizio 1998

+ L. 624.436.647.738 L. 776.623.276.002

Totale residui di stanziamento al 31-12-1998

L. 2.268.676.791.711

Art. 7**(Situazione residui passivi propri al 31-12-1998)**

1. I residui passivi alla chiusura dell'esercizio 1998 sono definiti in L. 11.550.071.425.049 come di seguito determinati:

A) somme rimaste da pagare sulle spese

impegnate per la competenza propria

dell'esercizio 1998 L. 6.540.560.461.521

B) somme rimaste da pagare sulle spese impegnate nel 1998 sui residui di stanziamento 1997 e retro	L.	566.740.965.276
C) somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 1997 e retro:		
a) valore iniziale come da rendiconto 1997	L.	10.812.863.713.741
b) cancellazione ed eliminazione per:		
• insussistenza o prescrizione	- L.	76.392.578.135
• reiscrizioni tra i residui di stanziamento	- L.	135.614.294.652
• perenzione	- L.	237.918.104.770
c) riduzione per pagamenti in c/residui nel corso del 1998	- L.	5.920.168.737.932
	L.	4.442.769.998.252
Totale residui passivi propri al 31-12-1998	L.	11.550.071.425.049

Art. 8
(Fondo di cassa)

1. Il fondo di cassa alla chiusura dell'esercizio 1998 è determinato in lire 766.431.262.800 in base alle seguenti risultanze del conto reso dal Tesoriere:

A) fondo di cassa al 31-12-1997	L.	711.892.676.691
B) riscossioni		
• in conto competenza	L.	22.821.977.088.706
• in conto residui	L.	6.975.981.160.909
Totale	L.	29.797.958.249.615
C) pagamenti		
• in conto competenza	L.	23.765.555.243.112
• in c/competenza per impegni su residui di stanziamento 1997	L.	57.695.682.462
• in conto residui	L.	5.920.168.737.932
	L.	29.743.419.663.506
Fondo di cassa al 31-12-1998	L.	766.431.262.800

2. Detto saldo non tiene conto della somma di lire 452.312.193.082 non pari-

ficata da parte della Ragioneria regionale in quanto corrispondente a pagamenti eseguiti in anticipazione dallo stesso Tesoriere per esecuzioni giudiziarie, imposte e contributi obbligatori e carte contabili in genere non regolarizzate entro il 31-12-1998.

Art. 9
(Situazione finanziaria complessiva)

1. L'avanzo complessivo di amministrazione al 31-12-1998 è determinato in lire 198.679.493.716 così costituito:

A) fondo di cassa al 31-12-1998	L.	766.431.262.800
B) residui attivi al 31-12-1998	L.	13.250.996.447.676
Totale	L.	14.017.427.710.476
C) residui passivi al 31-12-1998:		
a) propri	L.	11.550.071.425.049
b) di stanziamento	L.	2.268.676.791.711
	L.	13.818.748.216.760
Avanzo complessivo di amministrazione al 31-12-1998	L.	198.679.493.716

Art. 10
(Residui passivi perenti)

1. I residui passivi dichiarati per l'esercizio finanziario 1998 sono determinati in lire 237.918.104.770 come da allegato alla presente legge (All. 12/h).

2. A termini del comma 4 bis dell'art. 72 della legge regionale 30 maggio 1977, n. 17 e successive modificazioni ed integrazioni è allegato alla presente legge l'elenco assestato dei residui dichiarati perenti negli esercizi 1991 al 1998.

Art. 11
(Conto patrimoniale)

1. Il conto generale del patrimonio per l'anno 1998 contenente gli elementi di cui all'articolo 74 della legge regionale n. 17 del 1977 e successive modificazioni ed integrazioni è approvato nelle seguenti risultanze complessive:

• totale attività	L.	14.371.439.964.545
• totale passività	L.	11.550.071.425.049
Saldo patrimoniale al 31-12-1998	L.	2.821.368.539.496

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge della Regione Puglia.

Data a Bari, addì 26 gennaio 2000

